

**Independence day**

In questa immagine la Punto S2000 privata con cui Giandomenico Basso ha trionfato nella gara bresciana. Nella pagina a lato, in alto Rudy Michelini, uno dei piloti Indipendenti più veloci, sotto il podio della gara con i vincitori Basso-Dotta (al centro), i secondi Travaglia-Granai (a sinistra) e i terzi Cavallini-Farnocchia (a destra).

MILLE MIGLIA - 16/18 APRILE 2009

Basso fa il privato

Al via su una Punto Super 2000-D'Ambra, il pilota trevisano conquista il gradino più alto del podio in una gara avversata dalle difficili condizioni meteo. Seconda piazza per il leader del Cir Travaglia che, passato al volante di una 207, precede un Cavallini davvero in palla

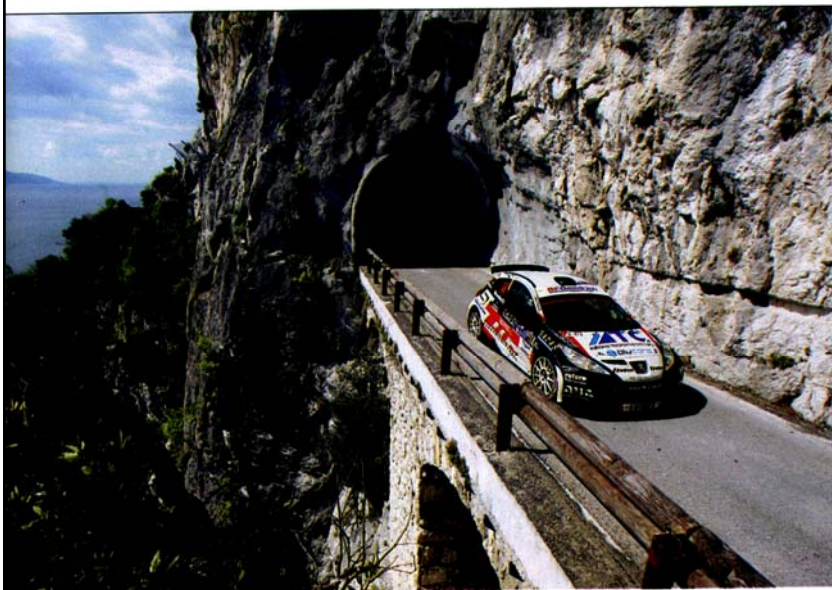
Bella, molto bella. La 33esima edizione del Mille Miglia si è rivelata una corsa avvincente. Assenti le squadre ufficiali, alla vigilia i favori del pronostico sono tutti per Giandomenico Basso, al via con una Punto S2000 messa a punto nel torinese da Mario D'Ambra, e Renato Travaglia, passato ad una 207 S2000 curata in Romagna dalla Racing Lions di Paolo Fabrizio Fabbri. Tra i possibili protagonisti anche l'empolese Tobia Cavallini, il bergamasco Alex Perico e il pistoiese Rudy Michelini (tutti e tre in gara con la Super 2000 tran-

salpina). Anche in questa occasione nel pre-gara le polemiche, mai sopite, la fanno da padrone («ma cosa ci fa qui un pilota del calibro di Basso? E anche se ha avuto "il buon gusto" di cambiare vettura, perché anche questa volta è presente Travaglia?» si chiedono alcuni addetti ai lavori e tanti appassionati). Le polemiche, però, lasciano il tempo che trovano: nei rally quello che conta è il responso del cronometro. Quindi, venendo alla corsa vera e propria (purtroppo condizionata dal maltempo), se da una parte, come già detto, tutti potevano aspettarsi una

gara al vertice da parte di Basso e Travaglia, stupisce - molto chi segue le corse non troppo da vicino, non tanto chi conosce bene la sagacia rallystica del toscano - la prestazione di un pimpan-

Classifica

1	Basso-Dotta	Fiat Punto Super 2000
2	Travaglia-Granai	Peugeot 207 Super 2000
3	Cavallini-Farnocchia	Peugeot 207 Super 2000
4	Perico-Carrara	Peugeot 207 Super 2000
5	Michelini-Perna	Peugeot 207 Super 2000
6	Signor-Barone	Fiat Punto Super 2000
7	Antonelli-Botticini	Peugeot 207 Super 2000
8	Solowow-Baran	Peugeot 207 Super 2000
9	Betti-Bernacchini	Peugeot 207 Super 2000
10	Fontana-Cassina	Peugeot 207 Super 2000



tissimo Cavallini, capace di vincere, al volante della sua giallissima 207, ben 5 prove speciali (tante quanto il trevisano e due in più rispetto al trentino...) e di togliersi la soddisfazione di guidare il rally per due speciali: all'inizio, perdipiù, quando tutti sono ancora dentro e nessuno ha avuto guai particolari. Alla fine il pilota della Ateneo, pur condizionato da qualche difficile scelta di pneumatici (come tutti, d'altronde) e da una foratura, sale sul terzo gradino del podio. A vincere la gara bresciana è Giandomenico Basso che, coadiuvato da Mitia Dotta, ha

dovuto anche lui fare i conti con una gomma bucata, oltre ad essere afflitto dalla rottura del tirante della barra posteriore nel corso della tappa conclusiva. Seconda piazza per Renato Traviglia, che pur rallentato dalle bizzarrie del freno a mano consolida la sua leadership nella classifica generale del Campionato Italiano. Il trentino ora guida la graduatoria con 8 punti di vantaggio su Cavallini (primo tra gli Indipendenti) e 12 su Andreucci, (qui assente), Basso (comunque non interessato al Cir) e Michelini (in lotta per il titolo riservato ai privati).



Brescia, la Leonessa d'Italia

Brescia (Brèsa in bresciano), città con poco meno di 200.000 abitanti e capoluogo dell'omonima provincia lombarda, è soprannominata la "Leonessa d'Italia". Stando alle ultime statistiche demografiche, l'area metropolitana di Brescia conta più di 1 milione di

abitanti ed è quindi la quinta area metropolitana del Paese dopo quelle di Milano, Roma, Napoli e Torino. L'economia provinciale e cittadina si divide tra industria, commercio, artigianato, servizi, agricoltura (per il territorio provinciale) e turismo. Come succede in gran parte del nord Italia, il complesso bresciano dell'economia è costituito soprattutto da piccole e medie imprese. Per quanto riguarda il sistema agroalimentare, è la viticoltura il comparto più importante (presenti sul territorio un vino Doc garantito - il Franciacorta - 8 vini Doc e 6 IGT). Rilevante anche l'olivicoltura (2 oli extravergini DOP: Garda e Laghi lombardi). Venendo alla cultura, Brescia città d'arte è una scoperta continua, tanto che attorno al Tempio Capitolino si sviluppa la più vasta area archeologica del Nord Italia. Il museo della città, che sorge nel bellissimo Monastero di Santa Giulia, raccoglie preziose testimonianze dalla preistoria al XIX secolo. Il Vittoriale degli Italiani a Gardone è invece il museo più visitato della Lombardia. E poi, ancora, tante, tante, tante altre cose...

